

ABBONAMENTO

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

(XX ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO

DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1915

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1915

Per Udine e Regno (anno) L. 15.00 (semestre) 7.50

Premio straordinario semi-gratuito

La più recente applicazione dell'arte fotografica

Il ritratto a colori

Siamo lieti di poter annunciarvi che abbiamo potuto concludere con la nota e Premiata Ditta C. G. ANTONINI di Udine una splendida combinazione, che costituisce una novità e un vero e proprio regalo per i nostri Abbonati.

Il Paese e un Ritratto a colori, eseguito col processo ad olio Rawolyns (da non confondersi con altri sistemi imperfetti già in uso) Rassegnanza perfetta. Misura del ritratto 18 x 24 (col passe-partout 30 x 40). Valore reale del ritratto L. 25, per sole L. 20,00

Il Paese e un Ritratto a colori, come sopra, montato con cornice dorata. Misura 24 x 30. Costo reale del ritratto L. 40, per sole L. 30,00

NB - Gli abbonati che volessero riprodurre il ritratto a colori con fotografia già pronta, nell'invitare copia dovranno per iscritto mandarci tutte le indicazioni sul colorito, sugli occhi ecc. perché il ritratto possa risultare rassomigliante. - Quegli invece che intendessero far eseguire una nuova fotografia per la riproduzione a colori, verrà dalla Ditta eseguita gratuitamente, verso consegna di un buono che verrà rimborsato loro dalla nostra Amministrazione.

Danni diretti e danni indiretti della guerra

Quale sarà il costo della guerra attuale? Qu'era quello della guerra del 1870? della guerra anglo-boera? della guerra russo-giapponese? La Germania ha essa fatto un buono od un cattivo affare con la sua vittoria? A prima vista la risposta a tali questioni non sembra dover presentarsi delle sovrappiù difficoltà. Non ha ogni Stato - a pari di ogni buon uomo d'affari - la sua contabilità chiara e limpida, dove si vedono elencate al completo tutti i suoi guadagni e tutte le spese? Ahimè, per poco che approfondiamo la questione del costo della guerra, ci accorgiamo che i guadagni e le perdite di una nazione sono quelli di un privato, e che niente è più difficile del determinarle in lire e centesimi. Esistono, è vero, delle statistiche più o meno degne di fede del costo delle principali guerre. Ma quel che esse mostrano non è che il costo dei Governi, ed i Governi non sono i popoli, ma tutti al più i loro mandatari e contabili.

Una statistica difficile

Non sorprenderà dunque il fatto che le statistiche dei danni causati dalle guerre siano piene di contraddizioni. Spesso gli statistici non distinguono neanche fra i danni recati al fisco e quelli risentiti dalla nazione. In quanto alla guerra del '70 vi è chi attribuisce alla Germania un guadagno quasi netto di 5000 milioni e chi un danno due volte superiore. Il Guyot parla di un danno totale, fra Germania e Francia, di 24 miliardi; il Giffen ne attribuisce uno di 17 e mezzo alla sola Francia. Il Norman-Angell, nella « Grande illustrazione », tenta di concludere la tesi del profitto germanico facendo il seguente calcolo: 530.000 uomini disfatti durante nove mesi da ogni lavoro produttivo, ossia: 750 milioni di danni; soccorsi (fra pubblici e privati) alle famiglie di 40.000 morti e 80.000 feriti: 2000 milioni di danno; aumento degli armamenti durante 40 anni: 5000 milioni di danno. In tutto 7750 milioni, senza contare le perdite del commercio germanico durante la guerra ed in seguito del minor potere d'acquisto del fran-

co, del benessere generale causato in Europa. Non vi è chi non veda quanto tutti questi calcoli siano problematici. Con la stessa ragione si potrebbe annoverare fra i danni indiretti della guerra tutto il lunghissimo periodo di depressione economica che la seguì a breve distanza, non solo in Francia ed in Germania, ma in tutto il mondo civile, e che trova la sua espressione più saliente nel lungo e profondo ribasso dei prezzi fra il 1873 e il 1896. Non sarebbe affatto assurdo l'affermare che senza la catastrofe del 1870-71 (e senza la guerra di Secessione in America) il periodo di rapida espansione che cominciò verso il 1900 si sarebbe verificato un quarto di secolo prima, raddoppiando o quadruplicando la ricchezza delle maggiori nazioni fino alla fine del secolo.

I danni indiretti

della guerra e della seguente incertezza politica dell'Europa. Dopo la rapida « hausse » dovuta alle costruzioni ferroviarie ed industriali fra il 1850 ed il 1870, dopo l'introduzione della macchina a vapore nella maggior parte delle industrie, dopo la fondazione di gran numero di Società con capitale gigantesco, un certo ristagno degli affari era inevitabile. E' tuttavia degno di nota il fatto che gran numero delle invenzioni che determinarono la nuova « hausse » dal 1896 al 1913 erano pronte già molti anni prima di queste, ed aspettarono per decina d'anni il finanziere disposto a metterle in pratica. L'industria elettrica, p. e., avrebbe potuto espandersi già molti anni prima del suo effettivo successo. Non mancava l'occasione del guadagno né la conoscenza delle sue diverse applicazioni. Mancava lo spirito d'iniziativa, il coraggio dei capitalisti.

La pace e l'audacia dei finanziari

Gettando uno sguardo alla storia industriale del secolo XIX ci accorgiamo subito che i grandi periodi di « finanziamento » e di fondazione d'impresie non si sono mai verificati che dopo dei lunghi periodi di pace, come le grandi « hausses » si ebbero dopo i più terribili sconvolgimenti politici, dopo le guerre napoleoniche e dopo il 1871. Le ragioni di ciò sono ovvie: essendo le guerre delle « distruzioni di capitali » consumatori e produttori vedono il proprio patrimonio scemare, si vedono costretti all'economia. I prezzi ribassano, gli affari vanno male. I pochi che abbiano conservato dei capitali importanti non osano investire altrimenti che in valori esattati o a rendita fissa. Il credito - anzitutto quello internazionale - rimane scosso. La paura di nuove contagrazioni scoraggia le iniziative coriose, finché un lungo periodo di pace e di economia non abbia fatto rinascere quel sentimento di assoluta sicurezza necessario alla nascita di grandi imprese ferroviarie, edilizie, marittime, coloniali ecc. ecc.

La prova di ciò si ha nel fatto che lo stesso periodo di depressione economica che si ebbe in Europa dal 1873 '96 si è verificato negli Stati Uniti dal 1866 (l'indomani della guerra di Secessione) ed verso il 1890.

Otto le guerre del periodo 1861-71 non sono l'unica causa di questa depressione. La convulsione letale della Francia, il timore di una ripresa delle ostilità, la tensione fra repubblicani e monarchici in Francia, fra conservatori e liberali in Italia, le guerre civili in Spagna ed il timore di un conflitto cogli Stati Uniti furono altrettanti cause aggravanti. Non dimentichiamo infine il gran movimento migratorio dall'Europa in America dal 1880 in poi, il quale, nato dal malessere economico, reagì potentemente sul male stesso. Anche i danni della guerra attuale di pensiero in gran parte dal futuro assetto politico dell'Europa e dalla probabilità di nuovi conflitti. Se fosse possibile procedere ad un disarmo generale è lecito sperare che le ferite si rimarginerebbero assai presto, in dieci o quindici anni al massimo. Se si dovesse tornare all'incertezza anteriori, trent'anni probabilmente non basterebbero per ristabilire completamente l'fiducia del mondo bancario ed industriale.

I valori fondati sulle speranze

Per rendersi conto dell'impossibilità di valutare esattamente i danni di una guerra basta ricordare di quante cose diversissime si compone la ricchezza di una nazione e quanto sia difficile il confrontare la ricchezza di un momento della vita nazionale con quella di un altro. Solo una minoranza di tutti i beni economici ha un valore monetario ben determinato. La maggior parte ha un valore di speculazione che varia all'infinito da un istante all'altro o non è che difficilmente valutabile in lire e centesimi.

Oltre agli oggetti di uso quotidiano con « valore d'uso o valore di mercato » più o meno costante, vi è l'enorme massa dei mezzi di produzione, dei beni capitali più o meno fissi e duraturi, il cui valore monetario dipende interamente dalla speranza di guadagni futuri, è cioè un puro « valore di speculazione o di suggestione ». Ognuno sa infatti che il valore delle case, dei terreni, delle fabbriche, di ogni genere di macchine, veicoli, ecc., dipende principalmente dalla loro « produttività », ossia dalle speranze di guadagno che vi si connettono. Distruggendo o limitando queste speranze di guadagno la guerra causa ai loro possessori un danno che equivale ad una distruzione materiale. E lo stesso vale per i principali materie prime dell'industria, per i metalli, il carbone, ecc., appressate anch'esse in ragione della loro probabile produttività.

Oltre al danno materiale della guerra vi ha dunque un danno immateriale derivante dalla svalutazione dei beni capitali, dall'interimento di certe fonti di guadagno. Sfortunatamente niente è più difficile della stima anche appross-

simativa di questo danno. Non solo riesce impossibile distinguere il valore (ossia la probabile produttività) « vero » di queste cose dal loro valore di suggestione; la loro utilità intrinseca e permanentemente dallo svalutamento proveniente da un esagerato pessimismo, ma il valore della moneta stessa in cui gli oggetti sono valutati subisce dei profondi cambiamenti. Chi volesse determinare i danni della guerra francoproletaria confrontando la ricchezza nazionale dei due popoli dell'anno 1870 con quella dell'anno 1890 dimenticherebbe che il valore del franco nel 1890 non è più quello di dieci anni prima, che nel fatto stesso che tutti gli oggetti rivitalizzano il valore d'uso del franco, franco viene accresciuto senza che vi sia sfortunatamente alcun mezzo sicuro di « misurare » questo spostamento di valore.

Le conseguenze della formazione di una nuova ricchezza.

Ogni guerra danneggia l'economia nazionale in almeno quattro modi sostanzialmente diversi: colle spese incombenti al fisco per armi, munizioni, equipaggiamenti, trasporti, indennità alle famiglie dei richiamati, delle vittime, ai disoccupati, ecc.; distruggendo la ricchezza materiale, pubblica o privata; svalutando i capitali materialmente intatti; distruggendo delle sorgenti di reddito, impedendo la nascita di ricchezza futura.

Per quanto inaccessibili ad ogni valutazione esatta, appare evidente che questi due ultimi capi debbono essere di un'importanza di gran lunga superiore ai due primi. Specialmente la distruzione generale eccede ben di rado la centesima parte della fortuna nazionale e sarà spesso in parte compensata da un maggior valore d'uso degli stabilimenti rimasti intatti. Di gran lunga il maggior danno è quello indiretto derivante dall'interimento dei redditi futuri. Esso potrà estendersi a 10, 20, 40 anni ed ammontare ad un'altra equivalente la ricchezza presente. Dal 1873 al 1896 la ricchezza della Francia si accrebbe appena del 50 per cento.

Se il recente periodo di prosperità fosse cominciato 25 anni prima non è assurdo aspettarsi ad un aumento del 200 per cento fino al 1900, del 300 per cento fino ad oggi. Non si tratta come di milioni o di miliardi, ma di centinaia di miliardi. E la stessa Germania, la cui fortuna nazionale si è almeno raddoppiata dal 1870 al 1900 ha certamente subito un danno, fra il 1873 ed il 1890, che supera di gran lunga l'indomiti di guerra dei cinque miliardi. E ciò senza contare il peso degli armamenti che si attribuono a ragione o a torto alla tensione diplomatica provocata dalla sua vittoria. Basta ricordare gli effetti particolarmente disastrosi che la crisi del 1873 ebbe in Germania e la lunga depressione economica che dal 1880 al 1892 toccò in America la parte più sorprendente della nazione.

Il maggior danno della guerra non sta nella distruzione materiale, ma nell'impedire la formazione di ricchezza nuova, nell'azione deprimente esercitata sul credito e sullo spirito d'iniziativa.

L'estensione dei danni

Certamente il periodo 1873-96 non fu così povero di progressi economici come la stasi della ricchezza nazionale vorrebbe far credere. Se la ricchezza nazionale della Francia aumentasse è rimasta press'apoco stazionaria, se quella della Germania segna un aumento di poco superiore a quello della popolazione, non si deve dimenticare che il valore della moneta andò aumentando chi dice di 40 chi di 60 e più per cento.

D'altra parte le cifre dei progressi economici dal 1896 ad oggi appaiono esagerate. Non solo la statistica usuale dà un'importanza esagerata ai « valori mobiliari », al capitale-azioni delle imprese costituite in società anonime, ma essa non tiene conto che dei « valori nominali », trascura cioè le variazioni nel valore della moneta. In verità si ha un aumento di ricchezza alquanto più celere in tempo di prosperità e di rincaro che non nei periodi di depressione e di riavvicinamento delle merci, ma la differenza è minore di quel che appaia. Invece di raddoppiare in 20 anni (come accade in tempo di rapida espansione) la ricchezza nazionale ne impiega, in tempo di depressione, da 40 a 50. Le nuove invenzioni, i progressi tecnici non mancano, ma essi si orientano verso l'economia. Mancano le costituzioni di grandi società anonime, ma aumentano le imprese individuali con capitale limitato che la statistica spesso trascura.

Quali saranno i danni della guerra attuale? A differenza delle guerre passate essi non si limiteranno ai Paesi belligeranti né ad un continente. Già ora

l'America del Sud pare danneggiata al pari dell'Italia e dell'Inghilterra. Inoltre la distruzione di ricchezza materiale sarà ben poca cosa in confronto coi « danni indiretti ». Ammettendo che la ricchezza totale dell'Europa sia attualmente di circa 1000 miliardi, i danni indiretti potranno essere di 200, di 500, o di 1000 miliardi a seconda dell'intensità e della durata del prossimo periodo di depressione. Se dovesse continuare dopo il 1871, ad un danno ricchezza europea, si moltiplicherebbero v. di più per rimarginarsi, v. mentre senza la guerra, periodo basterebbe a porre la ricchezza totale a 2000 miliardi.

Notizie dal Friuli

da Buia

Consiglio Comunale. Ieri ebbe luogo una lunga seduta del consiglio comunale. Erano presenti 19 consiglieri, presiedeva l'assessore signor Nicola Antonio.

Venerdì: respinte le dimissioni del sindaco. Si passò poi alla discussione del ricorso del signor Marangoni ed altri contro l'elezione a consigliere comunale del sig. Falcioni Giacomo che venne rimandato con voti 9 favorevoli e 9 contrari.

A revisori dei conti vennero nominati i signori Barabba Arrigo, loggia Luigi e Minisiani Vincenzo.

L'oggetto: «Rinovazione del quarto della Congregazione di carità venne rinviato.

A rappresentante comunale presso il consiglio scolastico venne nominato il sig. Ugo Ing. Granzotto.

L'articolo « Aggiunta al regolamento organico degli impiegati comunali » venne approvato in 2a lettura.

A rappresentanti comunali nel Patronato Scolastico vennero nominati i signori Don Luigi Morgante e don Ugo Masotti con voti 13 ciascuno.

In seduta segreta fu deliberato di dare un compenso di 250 lire all'impiegato Paulozzi Giovanni per lavori straordinari e non vennero accettate le dimissioni del dott. Luigi Colussi.

da Tolmezzo

Seduta deserta. Ieri doveva radunarsi il consiglio comunale per deliberare sugli oggetti rinviati nell'ultima seduta ma per mancanza di numero legale l'adunanza non poté aver luogo.

da Premariacco

Consiglio comunale. E' stato ieri nominato rappresentante del Comune nel Consiglio Provinciale scolastico con 9 voti su 13, l'ing. Granzotto.

Si approva quindi il progetto per il ponte sul Naisone.

da Maniago

Consiglio Comunale. Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale.

Il sindaco commemorò il compianto cav. dott. Angelo Sava che fu per molti anni medico ed ufficiale sanitario. I consiglieri si assogiano.

Il Consiglio ha deliberato di restituire alla Congregazione di Carità il bilancio preventivo per l'esercizio 1915 affinché venga modificata la proposta di passare al Comune il servizio per la fornitura di medicinali ai poveri. Ha preso atto della rinuncia della carica di presidente della Congregazione di Carità del signor Mauro Basilio, rimandando ad altra seduta la nomina del successore.

Non ha preso decisioni circa il ricorso contro l'elezione del cons. Guglielmo Del Mistro, avendo il ricorrente ritirato il reclamo.

Ha in seduta segreta, ratificato la delibera di urgenza della Giunta colla quale venne nominato supplente del servizio medico del primo riparto il tenente sig. Petti dott. Pietro Pasquale. Ha approvato in seconda lettura il sussidio di lire cinquantata a Vuat Brigida vedova Giordani.

da Rivolto

La seduta del Consiglio. Ieri ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale.

Rappresentante del comune presso Consiglio Provinciale Scolastico venne alla unanimità eletto il cav. Granzotto ing. Ugo.

A rappresentante comunale del locale Patronato scolastico venne nominato il parroco don Giuseppe Bagatto. A membri della Commissione mandamentale delle Imposte dirette furono designati i signori Moratti Pio, Comisso Luigi, Colloredo conte Cesare, Pontisso Antonio e Biasutti Pietro.

Il consigliere Polzina dà ragione d'una sua proposta circa la costruzione di un fabbricato scolastico per le frazioni di Musoletto e Revidischi.

Venne approvata la massima della necessità di costruire le scuole non solo per Musoletto e Revidischi, ma anche per Passariano o Lonsa per le quali ultime venne già in precedenza

approvato il progetto di spesa circa 20 mila lire.

Venne poi stabilito che tale fabbricato debba sorgere in località più comoda per ambedue le frazioni, ma sempre su fondo che il Conte Leonardo Mania ha regalato al Comune.

Il bilancio preventivo del comune per l'esercizio 1915 venne approvato in seconda lettura.

Vennero poi approvati altri oggetti di massima importanza.

da Corno di Rosazzo

Patronato scolastico. Ieri in un'aula scolastica, il Presidente dottor A. Franz del consiglio d'amministrazione provvisorio di questo Patronato Scolastico, coadiuvato dai colleghi d'amministrazione signori rag. G. Serrano, Luigi Grinovero e Luigi Mauro e dalle massere sign. D'Osvaldo e Pagura ha fatto la distribuzione degli abiti e delle calzature agli alunni bisognosi delle scuole di questo capoluogo.

Pronunciò brevi e nobili parole il Presidente.

I benedetti sono stati 35 di cui 10 ragazze.

da Moggio

La conferma del medico. Ieri l'altro questa Amministrazione del comune confermava in vita a proprio medico comunale il dott. Pietro Masroleni.

da Segnacco

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì p. v. per trattare intorno ai seguenti

Ordine del giorno

- 1. - Modificazione della delibera consigliere il novembre scorso circa contrattazione di presuto per esecuzione di opere pubbliche.
2. - Apertura di conto corrente colla Banca Cooperativa di Tarcento.
3. Dimissioni del sig. Zucchi Vittorio dalla carica di consigliere comunale.
4. - Dimissioni del sig. Del Fabro Luigi dalla carica di assessore suppl.
5. - Dimissioni del sig. Zucchi Gian Domenico dalla carica di membro della Congregazione di Carità.
6. - Dimissioni del sig. Zucchi cav. Pietro dalla carica di membro del Consiglio d'amministrazione del Patronato scolastico.
7. - Rinovazione del quarto della Congregazione di Carità.
8. - Nomina della Commissione di vigilanza scolastica per l'anno 1914-15.
9. - Nomina della Commissione elettorale.
10. - Bilancio preventivo del Comune p.l. 1915.
11. Bilancio preventivo della Congregazione di Carità p.l. 1915.
12. - Nomina dei revisori del conto consuntivo 1914.

da Fiume Veneto

Seduta consigliere. Ieri mattina si è riunito il nostro consiglio Comunale. Presiedeva il sindaco cav. Egisto Polanzani.

All'unanimità venne nominato un rappresentante al Consiglio Prov. Scolastico il cav. ing. Ugo Granzotto di Sotile; esse a presidente della Congregazione di Congregazione di carità il sig. Innocenzo Carlo di Fiume ed altri 8 membri suddivisi due per ogni singola frazione.

Approvò lo addebiamento di alcune classi, i progetti per il lavoro di sistemazione delle straviate di Pralucos e di Pescinuzza e Sotomulin di Fiume e respinse la domanda di riduzione del canone sull'appalto del dazio.

Inoltre il Consiglio all'unanimità approvò, il 2o progetto per la correzione della rivoltella al Basso sulla strada Fiume-Bannia.

Rinvio la trattazione di alcuni altri oggetti, tra cui quello della nomina del medico del 5o riparto.

Rubrica commerciale

Fallimento Gasparini di Barcis. Con sentenza 16 dicembre il Presidente del Tribunale di Pordenone ha pronunciato il fallimento della Ditta Gasparini Vincenzo e Domenico di Luigi negoziante ambulante in utensili casalinghi, con residenza a Barcis no-

Cronaca Cittadina

La conferenza di ieri alla Sala Cecchini

Il problema nazionale dell'Adriatico

La cittadina di ieri sera si è occupata di un problema che ha un interesse più vivo, più cauto, più dibattuto, le questioni dell'irredentismo, che riasumono avanti gli occhi della mente, tutte le ragioni identiche storiche materiali da cui l'Italia è spinta al compimento dei suoi destini.

Però anche ieri sera al Cecchini si radunò un pubblico enorme che si stipava per ogni dove ad ascoltare la parola dell'avv. Attilio Tassarò da Trieste illustrato il problema nazionale dell'Adriatico.

Egli dopo aver accennato alla indifferenza italiana dell'altra sponda dell'Adriatico che diede tanti eroi e tanti sacrifici alla causa del risorgimento — che spinse gli irredenti alla loro magnifica e tragica lotta contro gli slavi e contro il governo austriaco, si fece a parlare con grande evidenza della reintegrazione nazionale dell'Adriatico attraverso la riconquista della Dalmazia: fuori della guerra all'Austria, non c'è un solo avvenimento — egli afferma — che risponda ad una categorica necessità nazionale come quella riconquista. Roma e Venezia si unirono già che non si può, della terra nostra, inominarsi verso l'Oriente se non si tiene la Dalmazia che è il ponte di passaggio tra l'Italia e l'Oriente stesso ed è la più formidabile base d'operazione per qualunque ostilità si voglia tentare nell'Adriatico.

Il fatto che quel mare non è dominato dall'Italia ha reso possibile che, senza che la nostra nazione sia in guerra, il commercio veneto rimanesse quasi paralizzato.

Quando invece la Dalmazia appartenga all'Italia, e confini con la Serbia, i porti di Zara, di Sebenico e di Spalato, possono diventare i punti terminali delle linee trasversali transbalcaniche: con ciò gli sbocchi per i commerci di tutti i veneti verso i Balcani, come nel passato.

A chi sostiene che i mercati balcanici e la liberazione dei commerci veneti, dalla soffocata preponderanza austriaca, si potrebbe avere anche dando la Dalmazia, abilita da una maggioranza di slavi, alla Serbia, il Tassarò risponde che la Dalmazia, deve a noi appartenere e fin d'ora, affinché o per la lotta di razza o per la sicurezza militare e per evitare la concorrenza commerciale, non si renda, poi, necessaria una seconda guerra (epilogo).

L'oratore avviando alla chiusura rievocò un glorioso ricordo. Nel 1382 Trieste minacciata da ogni parte inviò messi alla città di Udine invocando aiuto, in quale sentì l'angoscia del grido e mandò le sue milizie al soccorso della città sorella.

Oggi, noi triestini, vi portiamo una ambasciata eguale: anche noi vi diamo come quegli antichi nostri, che siamo stretti e minacciati da tutte le parti, anche noi vi chiediamo un atto di fraternità che ci renda più sicura la liberazione.

E ripetete allo straniero che ancora si accampa entro i confini d'Italia e cospicue a quanti italiani sono turbati da vita o da paura o da meschinità di animo, ripetete le gagliarde strofe dell'antico canto friulano di Venezia, del bel canto che squilibra dopo le gesta dei veneziani che, guidati da Antonio Sidernuccio, avevano cacciati i tedeschi al di là delle Alpi.

E poi all'Italia che esita, all'Italia che indugia, all'Italia aspettata dalla vittoria, lanciate il motto possente e divinatore di Giuseppe Mazzini e di-

— Giamaa, g'annaa! — V. M. è la padrona, disse La Meillierie salutandolo e facendo un passo indietro. — Dove andate? domandò la regina. — A priver la risposta di V. M. a quelli che l'aspettano. — Restate, non voglio parlarvi con i ribelli. — Madama, ho dato la mia parola. — E che per ciò? — M'è forza discendere a meno che V. M. non mi faccia arrestare.

Gli occhi d'Anna d'Austria lampeggiarono. — E perchè no? Ho fatto arrestare uomini di maggior seguito di voi, Guittaut. — Madama, si fece un po' ignavia. — Madama, se osassi a mia volta darvi un consiglio? — Sarebbe di rendere Broussel? Potete farne a meno. — Ma di chiamare il signor Coadiutore. — Il Coadiutore i colui! Egli ha fatto tutta la rivolta. — Ragione di più, disse il Mazzarino; se l'ha suscitata lui, può anche acquetarla. — Ed ecco appunto, madama, disse Comminges che stava vicino ad una finestra dalla quale guardava quel che accadeva in strada, ecco appunto il Coadiutore che dà la benedizione sulla piazza del Palazzo Reale. L'occasione è opportuna.

La regina stette pensando un istante. Poi, levando la testa: — Che gli venga restituito. Broussel, (Continua)

L'acqua che si voleva inforbidare

Il prof. Guido Berghini ha consegnato ieri, alle autorità municipali, la sua relazione sull'analisi batteriologica dell'acqua del nostro acquedotto.

La relazione conclude dichiarando la nostra acqua come perfettamente pura e potabile.

L'analisi chimica, come è noto, non aveva concluso in modo diverso.

Cade quindi una ridicola mortatura, di cui si fece artefice il Corriere del Friuli, o che aveva gettato l'allarme nell'intera città.

Il direttore del Corriere del Friuli, che è anche consigliere comunale, volle d'accordo con il suo collega dott. Peratoner interrogare in proposito la giunta.

Ma la risposta è stata già data, e irrefragabile, dalle due analisi.

In verità meraviglia come il dott. Peratoner esordisse nella nostra città, abbia tanto leggermente addossato al nostro acquedotto la determinazione di parecchi casi di diarrea acuta, senza un preliminare esame che avesse anche lontana parvenza di serietà.

La frequenza di questi casi di diarrea acuta si verificò in parecchi centri della provincia e anche a Padova, quasi contemporaneamente che tra noi. La causa dev'essere quindi ben diversa da quella attribuita dal dott. Peratoner, che si dimenticò d'esser medico per fare soltanto l'interpellante d'opposizione in Consiglio.

O perchè il dott. Peratoner non denunciò, come gliene correva obbligo nessuna caso di diarrea acuta a sua conoscenza?

Come, sino a ieri, non rispose alla circolare inviata a tutti i medici, dall'ufficio d'igiene?

La interpellanza con preventiva grandezza sono più comode...

Una onorificenza al prof. Comencini

Con recente decreto venne insignito Cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Prof. Francesco Comencini. Mai onorificenza fu così ben meritata.

Infatti il Comencini emigrò in Piemonte fin dal 1859, fu degli Ussari di Piacenza, nel 1882 studente alla Università di Pavia, andò in Sicilia: fece parte dei pochi Friulani ad Aspromonte. Fu assistente di anatomia alla Università del celebre Cremona e nel 1886 fece la campagna Garibaldina quale sottotenente nel Terauon.

Fu il Comencini uno dei più gravemente danneggiati dall'Austria perchè mentre era emigrato in Polonia austriaca trovò modo di mandargli la sua casa sita in Mercatovecchio all'Asia.

Dal 1867 è insegnante nel nostro Liceo e da trent'anni è consigliere del Comune e membro apprezzatissimo di parecchie Commissioni, tra anche Presidente del Reunati.

Gli insostituibili suoi meriti avrebbero dovuto essere riconosciuti ancora da oltre 30 anni; ad ogni modo la sua efficienza viene a coincidere colla generale e vecchia stima dei cittadini udinesi verso il concittadino patriota e benemerito.

Volava contrabbandare dello zinco

Ieri sera alla stazione di Udine venne tratto in arresto certo Mario Levi da Trieste il quale aveva introdotto in treno circa un quintale di lamine di zinco che voleva sottrarre di portare di là dal confine in barba al decreto che proibisce l'esportazione di quel metallo.

Il Levi aveva anche provveduto a far giungere ad Udine notevoli quantità di zinco che vennero sequestrate in stazione dove erano depositate.

Madama, disse il maresciallo, ho lapidato tre uomini al ponte Nuovo, quattro ai Mercati ed all'angolo della via dell'Albero Secco e due alla porta del vostro palazzo, in tutto quindici. Condono dieci o dodici feriti. Il mio cappello è rimasto non so dove, portato via da una palla, e secondo ogni probabilità sarei rimasto a far compagnia al mio cappello, se il signor Coadiutore non fosse venuto a trarmi d'impeccio.

— Oh! mi sarei meravigliata se quella sgraziata figura non fosse comparsa in scena in questo parapiglia!

Socialista

Il socialismo in genere è quello italiano in specie: il così detto proletariato della campagna? O. Marx lo lasciò tracciato un mirabile ed efficacissimo quadro della condizione di questo ceto, che ebbe a suscitare il secondo Impero napoleonico e cementò il colpo di stato del 2 dicembre 1852.

Il contadino italiano non è un proletario nell'esatto senso, della parola: egli è insicuro un proletario e un piccolo proprietario; un proletario è un minuscolo fitto, o alle volte tutte le tre cose insieme. Il ceto dei contadini costituisce l'immensa maggioranza della nazione. Ma essi vivono senza vicendevoli rapporti sociali. La loro maniera di produzione, i difficili mezzi di comunicazione, la stessa povertà, in luogo di stabilire una serie di mutui rapporti, li isola li uni dagli altri, e tutti dal mondo.

«Il loro campo, la loro lingua di terra non ammette «nella sua coltura divisione di lavoro, «applicazione alcuna della scienza; «non varietà di svolgimento, non diversità di talenti, non lusso di rapporti sociali.

«Ogni famiglia di agricoltori basta «quasi a se medesima, produce direttamente la maggior parte del necessario al suo consumo e guadagna il necessario più nel contatto con la «natura che nel commercio con la «società». In tali condizioni, la grande massa dei contadini non solo non è rivoluzionaria, ma non può in generale essere né nazionalista né internazionalista. Tutto il mondo dei contadini è il suo boccone di terra, il suo campicello, gli strumenti del suo lavoro, la sua mucca. Chi vorrà strappare o chi fallidierà il tenue prodotto che gli ne ricava — il governo, con la coazione militare; il sindaco, con l'obbligatorietà dell'istruzione; l'esattore delle imposte, con le «intimidazioni» — sono i suoi nemici tradizionali. Egli è quindi, nel momento attuale, neutralista; il rombo lontano non l'interessa o non giunge fino a lui. Se i socialisti italiani fossano più «voti, esprebbero che un vecchio adagio della Sicilia, il paese per esistenza del proletariato rurale e dell'antimilitarismo suonava e suona ancora così: «Meglio morto che soldato», e concentra nella sua rude efficacia la quintessenza del neutralismo rurale.

Il socialismo italiano ha avuto il merito di agitare queste condizioni, queste acque morte, e di esserci in parte riuscito. Il proletario delle grandi città si occupa di problemi di salario, ma non soltanto del suo salario individuale: il contadino ascolta parlar di cose un po' più remote che non il raccolto del suo vicino o il onano da pagare al fattore del suo padrone.

Ma esso, il socialismo italiano, ha avuto nell'opera sua, da un lato, un insuccesso, da l'altro, una responsabilità ben più grave.

Esso non ha potuto elevare fino a tal segno la condizione dell'operaio italiano da rendergli possibile quella coltura, che sola può distaccarlo dalle questioni di salario o di categoria per farlo volgere a problemi più complessi e fargli risalire rapporti più larghi. In Germania questo è in parte avvenuto: il copioso imbarcarsi della popolazione rurale, le «leggi sociali» di Bismarck e il considerabile accrescersi dei salari, hanno ridotto grandemente il ceto agricolo e ha fatto, degli operai tedeschi,

una gente attaccata allo Stato e capace, con la propria coltura, di scapitare la grandezza della vita nazionale. In Italia, no; ma, in Italia e altrove, è accaduto di peggio: il socialismo, mutati i termini, ha elevato a teoria quella che era una deficienza, una stigmata inferiore, e questa ha prospettato alle masse come un modello ideale da incarnare.

Su questo punto anzi è ormai venuto il momento di parlar senza veli e di confessare l'errore, forse riscattabile, certamente grave. Il socialismo, noi socialisti — chi negli scritti, chi nelle parole — ingannati da un'apparenza o da una sopravvalutazione di elementi sociali, abbiamo per decenni incalzato questo concetto: che il problema del salario è il problema principe della vita umana; che il proletariato regge — come Attila — il mondo, e quindi il mondo poggia sulla misura dei suoi salari.

Abbiamo insegnato che la lotta di classe, è, non già l'accidente doloroso — sia pure frequente — della vita sociale, ma «il più divino» elemento della storia, e che la civiltà non è fatta da una sempre progressiva conciliazione dei suoi elementi attraverso la lotta, ma dalla lotta stessa: che, infine, l'elemento stabile, permanente, della vita sociale non risiede in quest'accordo, ma nella discordia; che quindi è bene, è utile, è nobile che la discordia resti ancora in eterno, e di conseguenza che la classe proletaria non posi mai dal guerreggiare, e e dal guerreggiare unicamente per delle rivendicazioni di classe.

Tutte queste idee, seminate in altro campo, avrebbero avuto scarsa valore, ed esserito scarissima efficacia; ma esse cadevano tra la gente preme dal bisogno, tra gente, che di tutto voleva disinteressarsi, salvo del modo di risolvere le proprie strettezze; da gente, che, per le sue condizioni, non vedeva, non conosceva che un piccolo angolo del mondo, e solo un frammento della multipla e incessante vita di questo. Una educazione integrale avrebbe potuto portarla a conoscere tutto quello che si agita fuori del suo piccolo ordine; le ripercussioni, che, su di esso e sui suoi interessi medesimi, precipitavano dal gran mondo, che rimadeva fuori; che il suo egoismo non era né bello né ragionevole.

Invece è avvenuto l'opposto, e ciò che prima veniva quasi — ed a torto — considerato come colpa; ciò che veniva esato con senso geloso di pudore, è stato rimesso sugli altari come somma virtù da sfoggiare alla luce del sole.

Il socialismo tedesco avverte come, col tempo, per una via più lunga e più difficile, anche questa propaganda, se congiunta ad altre favorevoli circostanze, che in Italia pur troppo non si sono avverate, avrebbe potuto condurre a risultati assai diversi; avrebbe potuto condurre dal socialismo al patriottismo, magari al nazionalismo.

Ma per ora intanto il maresciallo delle idee sviluppa tutta la sua potenza deleteria, e in questo momento, il paese nostro e la civiltà moderna restano, come una palla al piede, il peso morto del neutralismo italiano, socialista e proletario. E in forza di tutto ciò, il grido di «Viva gli Stati Uniti di Europa!» non è più la parola fatidica dell'avvenire, ma la pietra che arresta l'ingranaggio, la frangente, inconsapevolmente subdola ed egoistica, di chi vuol disinteressarsi e deliberatamente rimuovere l'orecchio dall'eco straziante dell'umanità presente, che soffre, che dolera, che sanguina, e che invano chiama aiuto per la sua liberazione.

Corrado Barbacallo

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bossati Udine.

Il pericolo? I forasennati s'erano accostati a quel gabinetto con tali manovre che il cancelliere, credendo giunto l'ultimo suo momento, si confessò dal fratello per essere preparato a morire, ova venisse scoperto.

Fortunatamente non lo era stato; il popolo, supponendolo fuggito da qualche porta segreta, erasi ritirato e gli aveva lasciato libero il passo. S'era allora mascherato con gli abiti del marchese d'O., ed era uscito dal palazzo a tutte gambe sui corpi del sergente e di due guardie che avevano lasciata la pelle difendendo la porta di strada.

Durante questo racconto Mazzarino, entrato senza far rumore, erasi avvicinato alla regina ed ascoltava. — Or bene? Domandò la regina quando il cancelliere ebbe finito, che pensate di tutto ciò? — La cosa è gravissima.

— Ma che consiglio vi proponete? — Madama, rispose il cancelliere, sarebbe di rimettere in libertà Broussel.

La regina quantunque già pallida, impallidì più ancora, e il suo volto si contrasse. Lasciare Broussel in libertà? Non mai! In quel punto s'udirono alcuni passi nella sala precedente, e senza essere annunciato il maresciallo de La Meillierie, comparve sul limitare della porta. — Ah! accori qui, maresciallo, esclamò Anna d'Austria.

— Che gli venga restituito. Broussel, (Continua)

APPENDICE DEL «PAESE»

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

regina, se non da portiere di tappezzeria. La poca grossezza della separazione consentiva dunque l'udire tutto ciò che accadeva, mentre l'apertura che trovavasi fra le due cortine, per augusta che fosse permetteva di vedere; la regina stava in piedi in questa sala, pallida di collera; ma pure sapeva senza padroneggiarsi, che avrebbe detto non provasse alcuna commozione. Dietro lei erano Comminges, Villequier e Guittaut; dietro gli uomini le donne. A lei davanti il cancelliere Seguier, lo stesso che vent'anni prima l'aveva tanto perseguitata, raccontava come la sua carrozza era stata infranta, come in seguito aveva egli dovuto accacciarsi nel palazzo d'O.; che il palazzo era stato invaso, saccheggiato, devastato; come per buona sorte gli fosse riuscito di nascondersi in un gabinetto, con la porta nascosta dalla tappezzeria, ova una vecchia l'aveva chiuso con suo fratello di Meux. Là, come fu orrendo,

regina, disse il maresciallo, ho lapidato tre uomini al ponte Nuovo, quattro ai Mercati ed all'angolo della via dell'Albero Secco e due alla porta del vostro palazzo, in tutto quindici. Condono dieci o dodici feriti. Il mio cappello è rimasto non so dove, portato via da una palla, e secondo ogni probabilità sarei rimasto a far compagnia al mio cappello, se il signor Coadiutore non fosse venuto a trarmi d'impeccio.

— Oh! mi sarei meravigliata se quella sgraziata figura non fosse comparsa in scena in questo parapiglia!

Madama, disse La Meillierie gridando; vi prego, non dite gran male in faccia mia, perchè è ancora caldo il servizio che m'ha reso. — C'è una voi riconoscete qualche volto, ma ciò non mi riguarda. Eppoi sono e salvo, e basta: siete non solo il benvenuto, anche il ben ritornato. — Sì, madama, ma sono il ben tornato ad una occasione, che io vi trasmetta la volontà del popolo. — Volontà! disse Anna d'Austria aggrottando le sopracciglia. — Pardonate, madama, rispose il maresciallo, non sono uomo di toga io, avrei voluto dire, «il desiderio», non la volontà. — Or dunque, domandò la regina mordendosi le labbra, cosa desidera il mio popolo? — Che gli venga restituito. Broussel, (Continua)

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bossati Udine.

La dimostrazione

Finì la conferenza la folla in colonna seguendo un giovane che portava la bandiera tricolore ornata di nastri tricolori e di fiori, si mosse cantando gli inni della libertà verso via della Posta.

Sotto l'abito dell'on. Girardini la folla scorse, acclamando a lungo con grande calore il deputato di Udine; quindi procedè, sempre cantando gli inni patriottici fino in Piazza Vittorio Emanuele. Di là imboccò via Daniele Daino e piazza del Patriarcato giunse avanti gli uffici del «Corriere del Friuli».

Il giornale clericale facendo ieri l'orazione della commemorazione di Oberdan, aveva tra l'altro stampato queste parole:

«L'oratore non poteva sfuggire al malsano macchiavellico sofisma che necessariamente e logicamente conduce alla opopigia di reato.»

A questa frase, ridicola e cattiva, i giovani risposero nell'unico modo che si meritava con una lunghissima fischiate.

I dimostranti quindi ritornarono in piazza e sostarono acclamando avanti il tempetto S. Giovanni.

Quivi dissero poche elevate parole il sig. Romeo Battistig ed il giovane irridente sig. Bruno Coccacini.

Dopo di che la dimostrazione si sciolse.

Hanno fatto bene!

Gli studenti che hanno protestato ieri sera contro il Crociato per il linguaggio da esso usato verso la memoria di Oberdan, hanno fatto assai bene.

Certi atteggiamenti degni dei tempi in cui imperava «il casso governo», non meritano che il suggello di una fischiate.

Funeralia

Vorremmo salenni riuocire le onoranze funebri a quanto reso alla salma di Emidio Zigolin, col l'imaturamente strappato all'affetto della famiglia e di quanti ebbero ventura di avvicinarlo.

L'ora non ci consente di dare l'elenco delle persone che vollero accompagnare all'estrema dimora la salma del caro Emidio; diciamo solo che una vera folla di cittadini prese parte al mesto corteo.

Alla desolata famiglia rinnoviamo pertanto le nostre più sentite condoglianze.

Notiamo le seguenti corone: la moglie ed i figli — il fratello e le sorelle — Il suocero e i cognati — La Famiglia Moretti — La Famiglia Mottini — Ditta Luigi Moretti — Gli impiegati della Ditta Moretti — Istituto Renati — Cooperativa Cormor-S. Rocco — Famiglia Pagura-Rennati — Silvestri e Fasella — Contigi Rovere di Buia.

Il telefono del «Paese», porta il numero 2.11

ORARIO FERROVIARIO

Portoferra S. A.	10.14 O. 15.49, A. — D. 17.32 O. 18.65.
Cormons 8.15 A.	12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
Venezia 4.30 O., 8.55 O., 8.30 A.	11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia:	A. 8. A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
S. Giorgio Trieste:	8 A., O. 10.47, — 14.23.
Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15	San Daniele (Porta Gemona) 8.55 11.40, 15.20, 18.15.
Portoferra O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17. D. 19.47.	
Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41.	
Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.	
Venezia, Portogruaro San Giorgio:	A. 9.39 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.40, S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.56, O. 17.03.
Cividale A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18, O. 18.41, 21.35.	
San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 18.15.	

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler

AGLI AMICI E LETTORI CHE NON PAGANO

Il nostro giornale non ha mai chiesto sacrifici agli amici e lettori. Però ha il diritto di pretendere che essi mantengano gli impegni liberamente assunti verso di lui.

La neutralità della Compagnia di Gesù

L'Unità Cattolica (13 dicembre) pubblica alcune dichiarazioni fatte al suo corrispondente berlinese da quell'ottimo deputato cattolico Eraberger, il quale pochi giorni fa proclamava la assoluta necessità che il Belgio rimanga definitivamente una provincia tedesca.

L'ottimo deputato ci informa che « uno dei primi decorati della Croce di Ferro nel Belgio fu il Rev. Padre Gesuita tedesco Sciller, come pure Gesuiti tedeschi ricevitore dei parmensi spacciati per fare spargimenti tranquillizzanti e conforto alla popolazione belga ».

« Noi siamo edificati di questa nuova attività della Compagnia di Gesù e siamo compresi di ammirazione per questo modo di far servire la religione cattolica a giustificare nel Belgio devastato e insanguinato gli orrori e le vergogne della invasione ».

Alla Società Giuseppe Verdi Il concerto orchestrale

Ricordiamo che il 23 al Sociale avrà luogo l'annunciato concerto per il teatro indetto dalla Società « Giuseppe Verdi ».

Intanto il maestro Mascagni lavora con grande attività a preparare il concerto orchestrale che sarà tenuto tra breve pure sotto gli auspici della « Verdi ».

Pubblicheremo domani il magnifico programma. Aggiungiamo solo che il nostro pubblico avrà campo di conoscere la sig. Armatini di Tarcento, una pianista di singolare valore.

Un torto in via Paolo Cenciari

Ieri sera il noto Mario Piatti da pochi giorni uscito dal carcere tentò di rubare una pezza di tela dal negozio del sig. D'Orlando in via Paolo Cenciari.

Sorpreso da un agente fu acciuffato e consegnato alle guardie.

Concorso al posto di Direttore del Macello

Diamo qui la graduatoria presentata dalla Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto di direttore del Macello di Udine nominata dal Consiglio Provinciale Sanitario e composta dai sigg. prof. Giulio Squarini, dott. Domenico Furlan e dottor Dario Ristori.

- 1. Dott. Giulio Tesse con 30/30.
2. Dott. Severo Galpusera con 29/30.
3. Dott. Giuseppe Sparapani con 29/30.
4. Dr. Vincenzo Pergola ex equo 28/30.
5. Dott. Umberto Selan ex equo 28/30.
6. Guglielmo Callari, Gio. Batta Colasani, Arrigo Daisan, Ferdinando Ferranti, Virgilio Strozzi, Antonio Vallisieri, tutti ex equo con 27/30.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nova Cine

Il Dottor Satana è un complesso di fatti emozionanti, svolti e guidati dal loro assieme da una lotta terribile, accenti, fra l'amore idealmente puro e la più vile caccia alla ricchezza.

Nel titanico cozzo tra l'uomo onesto, laborioso ed il basso avventuriero vince la grande forza della virtù e tutto si corona col lieto fine.

Breve, ma brillantissima la proiezione comica.

Questa sera l'interessante programma si ripete.

Quanto prima LIX misterioso, impressionante lavoro criminale poliziesco.

AUGURI DI CAPO D'ANNO

Sono aperte le prenotazioni per i consueti avvisi di Auguro, nel formato di carta da visita, che si pubblicheranno il Primo d'Anno, e dei quali possono approfittare Casa di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici conoscenti agli Auguri di Capo d'Anno.

Un modello dell'avviso:

La Ditta
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua rispettabile Clientela

La pubblicazione si può fare anche per i giornali di fuori.

Rivolgersi:
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniels Muro F - UDINE

Libri giornali riviste

Nuova Strana

Anche in quest'anno fatale, la casa Treves non ha voluto interrompere la sua attività e presenta un bel gruppo di novità, come strano adatto per ogni ordine di lettori. Popolarissimo adesso e in tutti i tempi sarà il Conoscete lo stesso, rinnovato secondo gli ultimi risultati della scienza fisiologica dall'eminente professore Ernesto Bertarelli, che anche come vulgarizzatore scientifico ha raggiunto la fama del Figuer, onde era degno di rinnovarne l'opera.

Benchè il tratto di un magnifico volume di ben 670 pagine in 8, con 222 incisioni e 6 cromotipi, costa solo cinque lire.

L'ultimo e il più drammatico dei grandi viaggi polari: L'ultima spedizione del Capitano Scott.

Il diario così vivo, ricco di episodi, espressione mirabile di quel che possono la scienza, l'energia, l'ardimento umano messi al servizio d'un puro ideale, fu rinvenuto nella piccola baccia sotto il cadavere dell'eroico capitano Scott dissepolto dai bianchi otto mesi dopo la sua morte. Era l'ultima scritta i suoi appunti giorno per giorno in tre quaderni, che formano il nucleo principale di quest'opera, insieme con le lettere tracciate durante la tragica agonia, con le relazioni di alto interesse geografico e scientifico dei suoi compagni di spedizione, e un ricchissimo corredo di fotografie del più alto interesse. Due volumi in-8, di complessive 730 pagine con 90 tavole fuori testo e una carta (L. 15).

Nella Terra dei Negus, del dottor Leopoldo De Castro, addetto alla Legazione d'Italia in Etiopia. E' l'opera più completa che esista su l'Abissinia, ed esce sotto gli auspici della Società Geografica italiana.

Questo libro sull'Abissinia scritto con sentimento di idealità, da un italiano che vi ha dimorato per più di vent'anni, e che per la sua posizione ufficiale vide da vicino uomini a cosa, giudicandone ponderatamente, è ad un tempo un utile contributo alla cultura geografica nazionale, e una buona guida per comprendere le caratteristiche etniche e le condizioni sociali e morali del paese che serve quasi di legame fra le nostre due Colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, le quali hanno in questo libro un vivo riflesso. Due volumi in-8, di complessive 900 pagine, con una carta geografica, 400 tavole fuori testo e fac-simili (L. 25).

La Missione Franchetti in Tripolitania. In-8, di 610 pagine in carta di lusso, con 46 incisioni nel testo, 332 inc. fuori testo e 2 carte a colori (L. 15).

La stampa si è occupata molto favorevolmente della missione in Tripolitania, e di quest'opera del senatore Franchetti, che ne dà ampia relazione. Essa comprende, oltre agli studi del Franchetti, una serie di monografie degli altri membri della Missione, e forma così un quadro completo, tracciato da competenti, delle condizioni geografiche, etnografiche, sociali, economiche e agricole della nostra nuova colonia. L'opera, già tanto apprezzata per il suo valore scientifico, non meno che per i suoi intenti patriottici e la bellezza delle illustrazioni originali, ora si presenta come una magnifica strepera.

Una bellissima strepera artistica è l'Album di Venezia e la XI Esposizione Internazionale d'Arte, che riproduce ben 153 opere d'arte. Il testo è di Ugo Ojetti (L. 10).

L'esposizione di Venezia, tra le più belle ed importanti che si siano mai avute, ebbe molto a soffrire per la guerra. Molti che avevano l'abitudine di visitarla ad ogni biennio, rinunziarono al viaggio. Riese quindi tanto più interessante e gradito questo splendido album che contiene la riproduzione di 153 opere, ed è il solo ricordo che rimane di tanta bellezza ora dispersa.

Per le signorine c'è un romanzo delizioso scritto apposta per loro: La Sargente, diario di una signorina (Jane H.) pubblicato da Massimo Bacci. E' come un soffio di primavera, un punto di giovinezza e di gioia che suscita nelle lettrici l'amore e la fede nella vita.

Per la gioventù, due nuovi romanzi d'avventure di Luigi Motta: L'Oasi rossa e Il Vascello aereo. Sono due volumi in-8, illustrati da G. d'Amato (L. 4 ciascuno). Alla più audace fantasia nella concezione s'innisce un vivo senso di modernità per la natura degli episodi e per le ultime scoperte della scienza che vi sono brillantemente lusingate, sicché i romanzi del Motta sono sempre i preferiti dai giovinetti e dalle signorine.

Per i ragazzi meritano sempre di essere segnalate le meravigliose Storie di lucretio e di stelle, di Gian Battista, con illustrazioni a colori di B. Angoletta (L. 10); Il Castello, poesia ammirabile di A. S. Novaro, con illustrazioni in nero e a colori di Dom. Buratti (L. 5); e le graziosissime Favole narrate a sua figlia Maza fra i quattro e i sette anni da Max Nordau, riccamente illustrate da Luigi Yobbi (L. 6.50).

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al PAESE)

I russi riprendono l'offensiva

La guarnigione di Przemysl tenta invano di rompere il blocco

Pietrogrado, 22. - Un comunicato del grande stato maggiore dice: « Nella regione di Miava i tedeschi indietreggiarono verso il fronte di Lautembourg o Neidenburg. « Sulla riva sinistra della Vistola non si segnalò alcun incidente notevole in Galizia Polonica va austriaca e definitivamente arrestata dalle nostre truppe le cui operazioni prendono un carattere perfettamente favorevole. Una delle divisioni austriache operanti nella regione di Doukha fu sconfitta da attacchi alla baionetta delle nostre truppe. « Il nemico lasciò sul campo di battaglia cinquecento morti tra cui dieci ufficiali e facemmo prigionieri oltre mille uomini. « I tentativi fatti dalla guarnigione di Przemysl di rompere il blocco furono respinti definitivamente. La guarnigione, dopo aver subito perdite rilevanti, fu respinta sulla linea di fortificazione della piazza ».

LA SITUAZIONE IN POLONIA IMMUTATA

VIENNA 22. - Il comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Nei Carpazi il nostro attacco nel bacino superiore del fiume La Terezza fa buoni progressi.

A nord-est del passo Loupkowet, sul fronte al Nord di Krasno e Tenshow e sul Dunahez inferiori combattimenti violenti continuano.

La situazione nella Polonia meridionale è immutata.

L'assoluta fiducia della Francia nella vittoria finale

Parigi 22. - La Commissione di fiducia odi oggi al pomeriggio il ministro della guerra che dette sullo stato morale e materiale dell'esercito informazioni da cui risulta l'apprensione più rassicurante e confortante. Dalle conversazioni numerosissime dei deputati presenti oggi alla Camera si ha l'impressione precisa che la seduta di domani attesterà nuovamente l'unione di tutti i partiti e la loro fiducia assoluta nel trionfo del diritto e della giustizia che la Francia ed i suoi alleati difendono.

Circa duecento deputati soldati furono congedati per la circostanza appartenenti a tutti i partiti, sono unanimemente ottimisti.

Essi ammirano in modo assoluto l'eroismo di cui i soldati e i loro capi danno prova: il compito dei deputati si limiterà a portare al governo un voto unicamente destinato a permettergli di continuare con tutta l'autorità desiderabile l'alta missione incombentigli.

I socialisti francesi unanimi per la guerra

PARIGI 22. - Il gruppo socialista alla Camera decise all'unanimità di votare i crediti di guerra e l'eserizio provvisorio.

La costa di Alessandretta bombardata

COSTANTINOPOLI 22. - Il quartiere generale comunica: Una nave nemica bombardò oggi la costa al nord di Alessandretta senza produrre alcun danno.

Nulla d'importante da segnalare negli altri teatri della guerra.

GUIDO BUGGELLI - Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Bonetti Arturo succ. Tip. Bardusco

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

I Signori Medici d'ogni paese sono concordi nel dichiarare l'

ACQUA ARSENICO-FERRUGINOSA RONCEGNO

efficacissima in tutte quelle malattie nelle quali necessita

Ricostituire-Rinvigorire

L'organismo aumentando la nutrizione e la resistenza. Per cura da bibita a domicilio in vendita presso ogni farmacia.

Il Dott. GAMBARTO Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomeriggio. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO con Altili in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERMINE di CADORE

ULTIME ONORIFICENZE Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903. Medaglia d'oro e DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confettionieri same di Milano 1900.

Accurata e speciale confezione di: Biagiello Oro Chiuso sferico cellulare. L'Incroci Bianco Giallo Chiuso sferico cellulare. L'Incroci Bianco-Giallo Giapponese cellulare. Poligoglio speciale cellulare. Sigari Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine e commissioni.

HAASENSTEIN & VOGLER Ufficio Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali Bari - Gazzettino delle Puglie. Bergamo - Gazzetta - Rassegna. Bologna - Giornale del Mattino - Reso del Carlino - Avvenire. Cagliari - Unione Sarda. Catania - Corriere di Catania - La Sicilia - Abione. Como - La Provincia - Ordine. Cuneo - Sentinella delle Alpi. Ferrara - Il Lamone. Ferrara - Gazzetta Ferrarese - Provincia di Ferrara - Rivista. Fiumarina - Ligustico. Firenze - Nazione - Il Nuovo Giornale. Genova - Secolo XIX - Caffaro - Cittadino - Lavoro - Corriere Mercantile - Liguria del Popolo. Gorizia - Eco del Littorale - Corriere Friulano - Gazzettino Popolare. Milano - Il Diario. Locarno - Eco del Gottardo. Lugano - Corriere del Ticino. Messina - Gazzetta di Messina. Modena - Panaro. Milano - Secolo - Sera - Sol - Varietas. Napoli - Mattino - Il Giorno - Don Marzio - Corriere di Napoli - Roma. Padova - La Provincia di Padova - Libertà - Difesa del Popolo. Palermo - L'Orca - Giornale di Sicilia. Parma - Presente. Pavia - Provincia - Squilla - Patria. Piacenza - Libertà - Piccolo - Nuovo Giornale. Ravenna - Corriere di Romagna - Libertà. Rimini - L'Ausa - Momento - Riscossa - Corriere Riminese. Roma - Tribuna - Messaggero. Rovigo - Corriere Polesine. S. Marino - Titano - Sammarino. Savona - Il Cittadino - Il Letimbro. Spezia - Corriere della Spezia - Il Popolo - La Spezia - Il Comune. Torino - Stampa - Gazzetta del Popolo. Trento - Aito Adige - Trentino - Popolo. Treviso - Provincia di Treviso - Gazzetta del Contadino - Gazzetta di Treviso - Vita del Popolo. Udine - Il Paese. Venezia - Gazzetta di Venezia - L'Adriatico - La Difesa - Tonin Bonagnanza. Vicenza - Berico - Giornale di Vicenza - Vessillo bianco - Provincia di Vicenza.

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercatouovo - Telef. 66. Negozianti in Coloniai - Filati di Colone Canape, Lino, Lana. VENDITA CARTE DA GIUOCO. Completo assortimento dei Filati di Colone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C. Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza. MEDAGLIA D'ORO. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA.

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI Via Prefettura N. 6 - UDINE - Telefono N. 2-11. Pubblicazioni economiche e di lusso. Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere. Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc. Massima accuratezza nell'esecuzione dei lavori. MODICITÀ NEI PREZZI.

Stabilimento-Metallurgico ETTORE CAUDENZI - PADOVA. Tessuti metallici per tutto le industrie - Velo di seta per buratti - Lamiera perforata - Cords in ferro, acciaio naturale o zincato di tutte le resistenze per trasporti nautici, armatura meccanica, marina, ecc. Rete di ferro zincato per giardini, pollai e recinti - Cords a spinae. Impianti completi di obitudine sia con accuratezza in larice che in ferro vuoto esogato. - Chiudende in ferro (tipo rigghiera) con cancelli relativi a specchi di rete zincata su qualunque disegno artistico. Prezzi di assoluta convenienza. Cataloghi e preventivi gratis.

ACQUA DI PETANZ dal Ministero Ungheresebrevettata «La Salutare» Eminentemente preservative della salute. Indispensabile per qualsiasi indisposizione e Ottima acqua da tavola. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4o Congresso internazionale di Napoli 1894. 200 certificati puramente italiani fra i quali uno del Comm. Carlo Sgallone medico del defunto Re Umberto. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - Uno del cav. Gius. Lappini medico di S. S. Leone XIII. - Uno del Prof. Comm. Guido Baccelli direttore della Chimica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionaria per l'Italia Ditta L. De Gloria UDINE - Suburbio Gemona - UDINE.

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione «MERIDIONALE». Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000, Riserve L. 5.811.347,45 Direzione Italiana in MILANO presso la Stazione Adriatica di Scuria. La Compagnia assume dal 1.o aprile la Assicurazione dei Prodotti Campestri contro i danni della grandine con e senza franchigia. Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione. Partecipazione del 50% agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati. Abbuono del 5% alle polizze, a tacita rinnovazione. Abbuono del 10% alle polizze poliennali. Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni. AGENZIA IN TUTTI I CAPILUOGHI DI PROVINCIA E DI MANDAMENTO. Agente Principale per Udine e Provincia Sig. SIMIGAGLIA GIACOMO Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni).

IL D. SPELLANZON ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO e l'Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1.



FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua soubambula trova sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scriverlo oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde saperli regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

(1797-1876)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigete cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

ATTENTI AL VINO

Conservativo del VINO scatola per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 60 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Busto saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.60.

Enocianina liquida materia colorante del VINO ricavata dalle lucciole dell'Uva. Per colorire due Ettoltri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa; i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del VINO o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Blenocidante del VINO, cura e guarisce qualunque VINO affetto da spunto o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Busto saggio dose per un Ettoltri L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentando la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 7-1904 n. 583.

20 MASSIME ONORIFICENZE
Rivolgersi al Premio Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMA PROFESSIONE MEDICI
Via Savorgnan - UDINE
A richiesta si recano anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antifegoniativo estetico, sicuro ed efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicata al lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Anagnina.

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANINI

MEAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio in cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carne dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI O FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la gomma Polvere, come la Pasta dell'Illustro Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tancini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
* **POUDRE GRASSE** *
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

PRESERVATIVI

NOVITA IGIENICHE

di gomma, vasca di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

Chi è stufato dell'articolo tacchi gomma o non crede vi siano tacchi di durata straordinaria provi lo marello

ASTRO e VINCI

o giudicli fra tanta Concorrenza!
P. FERRARIS - GARLASCO
Altre Specialità per Calzature: Cere liquide per sfornare, Dressing, Fibbie novità con strassa st. Tessuti elastici. Impianti Vetrine moderne. Chiedere listino.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

AGENZIA
con Stabilimenti propri:
a CHIASSO per la Svizzera
a NICE e PARIGI per la Francia e l'Algeria
a S. LUDWIG per la Germania
a TRINTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA
ROMA
Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
TORINO
Via Orfano, num. 7
BOLOGNA
Piazza S. Simone, n. 1

CONCESSIONARI ESCLUSIVI
per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'America del Sud
CARLO F. HOFFER E C. - GENOVA
nella Svizzera e Germania
G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M.
nell'America del Nord
L. GANDOLEI E C. - NEW YORK

ALTRA SPECIALITÀ della stessa
VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SOIROPPI e CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8